



#FinalmenteScuola

Due proposte affinché questo
primo giorno di scuola
sia più che un inizio.

Un invito per dirigenti • docenti • personale ATA • rappresentanti sindacali • educatori •
educatrici • genitori • studenti e studentesse • associazioni • reti • movimenti
e per la cittadinanza tutta.



>Felici di tornare a scuola: abbiamo bisogno di incontrarci, di ritrovarci tutte e tutti, di aiutare i bambini e le bambine a riprendersi i luoghi, nonostante le legittime preoccupazioni.

Questo primo giorno di scuola è un gran giorno! È un giorno che unisce, che dà forza, è un giorno memorabile per tutto il Paese perché, finalmente insieme, ri-cominciamo ad ascoltare e sostenere il percorso di tutte le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi e a risarcirli del tempo e dei diritti perduti.

Vogliamo celebrare il primo giorno con un rito che crei memoria e futuro per le classi e la cittadinanza intera.

Diamo voce ai bambini, alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze, raccontiamoci come docenti, come genitori, come adulti. Non saremo soli, ogni cittadina, ogni cittadino si sentirà parte della Scuola, perché la Scuola aperta e in presenza è il cuore della comunità e della democrazia.

>Tornare non basta: la riapertura della scuola non è solo un problema tecnico, poiché non c'è questione tecnica che non abbia risvolti pedagogici e non comporti ricadute sulle scelte didattiche.

Da mesi i firmatari di questo documento cercano di tenere viva l'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica sugli aspetti pedagogici: hanno prodotto proposte concrete e documenti ricchi di approfondimenti professionali, scritti da chi la scuola la fa, documenti che disegnano con chiarezza la Scuola di cui la nostra società ha sempre più bisogno, a breve e a lungo termine.

Eppure il primo giorno di scuola si avvicina e tutto gira ancora intorno a questioni tecniche: distanziamento, mascherine, banchi singoli, materiali da non usare, scambi da evitare, attività formative da dimenticare. Tutto gira intorno a un periodo di emergenza non quantificabile e non ci si occupa della scuola in prospettiva né dei bisogni di bambine e bambini, ragazze e ragazzi.

In questo modo si rischia di offrire una scuola senza un orizzonte pedagogico, una scuola che non è Scuola.

Durante questo inedito periodo dovuto all'emergenza sanitaria, tutte e tutti abbiamo riconosciuto l'importanza di relazioni, emozioni, ascolto, dello sviluppo di un nuovo senso di cittadinanza. Le bambine e i bambini che torneranno a scuola non saranno emotivamente gli stessi che la scuola ha accolto a settembre dell'anno scorso. Sappiamo quanto la scuola sia uno dei terreni principali su cui si giocano la salute e la vita della comunità. Quanto bisogno ci sia di ripensare una didattica in cui le tecnologie digitali siano strumenti e non fine. E quanto sia importante essere attrezzati, con spazi e personale, per affrontare le difficoltà che si presenteranno.

Diamo voce alla scuola, invitiamo docenti, sindacati, genitori e la società civile a monitorare e raccontare come la scuola riapre. Verifichiamo se è quella di cui i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze hanno bisogno per essere i cittadini e le cittadine di domani, così come garantito dalla Costituzione, dalla Carta dei Diritti dell'infanzia e dall'impegno di tutti i firmatari.

Riportiamo la Scuola al centro dell'interesse pubblico e delle pianificazioni economiche del Governo.



CHE FARE?

1) Celebrare il primo giorno di scuola

PER DOCENTI

È una proposta semplice, che rispetta il bisogno di intimità di ogni gruppo classe e non crea ansia organizzativa. È importante che il primo giorno non sia monopolizzato dalla necessaria spiegazione delle nuove regole: dedichiamo un tempo adeguato a celebrare l'incontro della classe nelle modalità che ogni insegnante ritiene adeguate alla propria realtà, un tempo che metta al centro la felicità di ritrovarsi e le emozioni, anche quelle difficili. Un tempo dedicato all'*ascoltarsi*.

Documentiamo questo rito con una foto, un disegno, una frase e, il giorno stesso, pubblichiamo l'immagine sui social con l'hashtag **#FinalmenteScuola**.

A questo link alcuni suggerimenti e lo spazio dove condividere immagini e racconti con un click: <https://padlet.com/finalmentescuola/2kfwncd2qfjr2ssv>

PER I GENITORI, LE ASSOCIAZIONI, LA CITTADINANZA TUTTA

Coinvolgiamo il quartiere affinché il primo giorno di scuola sia patrimonio di tutti i cittadini e le cittadine: si possono esporre cartelli con l'hashtag nei negozi e sui portoni, striscioni o lenzuoli con l'hashtag alle finestre, si può accogliere con applausi il passaggio di bambine, bambini e ragazze, ragazzi.

Documentiamo questo riconoscimento con una foto, un disegno, una frase e pubblichiamo sui social con l'hashtag **#FinalmenteScuola**.

PER TUTTI E TUTTE

Facciamo circolare l'hashtag #FinalmenteScuola da subito, usandolo sui social come titolo di foto e post sulla scuola.

Oltre ai profili personali è possibile pubblicare foto e post sulla pagine delle associazioni che aderiscono a **#FinalmenteScuola**.



2) Monitorare e raccontare

Prima, durante, dopo il primo giorno di scuola, monitoriamo le condizioni della riapertura.

Può farlo chiunque abbia a cuore la scuola, docenti, genitori, educatrici ed educatori, anche in collaborazione con i Rappresentanti Sindacali e le Organizzazioni Sindacali.

Rendiamo pubblici i dati: la cittadinanza deve conoscere la realtà e metterla a confronto con le comunicazioni del Ministero.

Il monitoraggio che proponiamo prevede due direzioni:

1. una **raccolta dati sia quantitativa** (personale mancante, riduzione del tempo scuola, turni, didattica mista, spazi insufficienti...) **sia qualitativa** (difficoltà di docenti e allieve/i, aspetti pratici, metodologici, relazionali); a questi link i questionari:

a. [questionario quantitativo](#)

b. [questionario qualitativo](#)

che possono essere compilati dal 14 settembre al 30 settembre.

I dati verranno pubblicati a inizio ottobre.

2. una **raccolta di frammenti narrativi e di buone pratiche** messe in atto per superare le limitazioni imposte dalle nuove regole.

A questo link lo spazio in cui condividere con un click:

<https://it.padlet.com/FinalmenteScuola/d7tvruythn8vqy3s>

Le nostre proposte cercano di far fronte a una situazione di emergenza, ma la Scuola che vogliamo costruire ha orizzonti ampi e una visione lungimirante che ci permette di affrontare il futuro e altre emergenze.

12 punti cardine di orientamento si possono leggere a questo [link](#)

RETI, ENTI, ASSOCIAZIONI CHE SUPPORTANO

Movimento 'E tu da che parte stai?'	8pagine_freepress per ragazz* di tutti i generi
Rete ED.UMA.NA	Cooperativa Zorba e Consorzio CS&L
I Maestri di strada	ABCittà Società Cooperativa Sociale
Casa-laboratorio di Cenci	Mondo Senza Guerre e Senza Violenza
MCE - Movimento di Cooperazione Educativa	CGD Lombardia (coordinamento genitori democratici)
Rete di Cooperazione Educativa	Tempo per L'infanzia Cooperativa Sociale-Onlus
Coi Ludosofici	Zorba Società Cooperativa Sociale
Centro di Nonviolenza Attiva di Milano	Redazione di Comune-info
Priorità alla Scuola Milano	Saltamuri



ADESIONI INDIVIDUALI

Agliaia Zannetti, docente di teatro, lettura espressiva e dizione
Alessandra Russomanno, ricercatrice in ambito letterario e iconografico - movimento 'E tu da che parte stai?'
Alessio Battistella, architetto, presidente di Arcò, docente NABA
Alfonso D'Ambrosio, dirigente Scolastico IC di Lozzo Atestino Cinto Euganeo e Vo'
Annabella Coiro, co-fondatrice Rete ED.UMA.NA e movimento 'E tu da che parte stai?'
Antonella Meiani, maestra IC Giacosa - movimento 'E tu da che parte stai?'
Camilla Notarbartolo, bibliotecaria
Cesare Moreno, presidente Maestri di Strada
Chiara Carletti, presidente Associazione Scuola Oltre
Daniela Palumbo, autrice di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza
Daniele Novara, pedagogo, direttore CPP Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti
Elena Passerini, formatrice e autrice, Movimento "E tu da che parte stai?"
Elisa Roson, attrice e regista - movimento 'E tu da che parte stai?'
Elisabetta Nigris, professore ordinario Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione - UNIMIB
Federica Lucchesini, docente
Francesco Castelli, ricercatore universitario
Franco Lorenzoni - Casa-laboratorio di Cenci
Gabriella Fontana, maestra IC Locchi - - movimento 'E tu da che parte stai?'
Giovanna Laguaragnella, insegnante cooperante, Casa del Sole, Milano
Giovanna Luè, operatrice Tecniche Teatrali nei contesti educativi - movimento 'E tu da che parte stai?'
Graziella Favaro, pedagogo e scrittrice
Ivano Gamelli, Università di Milano-Bicocca
Ilaria Rodella, co-fondatrice Coi Ludosofici
Livio Grillo, movimento 'E tu da che parte stai?'
Manfredo Tortoreto, dirigente Scolastico IC Cardarelli Massaua- presidente Rete ED.UMA.NA
Marco Cappato, presidente "Eumans"
Marta Strata, psicomotricista, Specialista e Formatrice in Pratica Psicomotoria Aucouturier
Margherita Marcheselli - 8pagine freepress per ragazz di tutti i generi, movimento 'E tu da che parte stai?'*
Maurizio Murino, sociologo dell'infanzia, Spaziopensiero.
Micaela Bordin, architetta - movimento 'E tu da che parte stai?'
Miriam Petruzzelli, referente pedagogica Rete Legalità Scuole Municipio 4 e OpenSPACE - Milano
Nicola Iannaccone, psicologo psicoterapeuta dipendente servizio sanitario pubblico
Paola Cosolo Marangon, formatrice, scrittrice, Vicedirettore Rivista Conflitti.
Paolo Limonta, maestro IC Giacosa e Assessore all'edilizia scolastica del Comune di Milano - movimento 'E tu da che parte stai?'
Patrizia Fato, pedagogo, insegnante, coach, educatrice Intelligenza Emotiva-movimento "E tu da che parte stai?"
Raffaele Mantegazza, Università di Milano-Bicocca
Roberta Sala, psicologa e pedagogo
Rossana Di Fazio - 8pagine freepress per ragazz di tutti i generi, movimento 'E tu da che parte stai?'*
Sabina Langer, autrice e redattrice di testi scolastici
Silvia Negri - pedagogo di Periplo
Silvia Pareti, Segretario generale Cineteca Milano
Silvio Premoli, Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza, Comune di Milano
Simone del Baglivo e Nicoletta Caselli, Orchestra Golfo Mistico - movimento 'E tu da che parte stai?'
Sonia Coluccelli, Fondazione Montessori Italia e Rete di Cooperazione Educativa
Stefano Giulio Pavesi, fotografo - movimento 'E tu da che parte stai?'
Stefano Laffi, ricercatore presso Codici |Ricerca e Intervento